

Cala l'effetto della movida «Giù i contagi virus debole»

Il caso di un positivo "irreperibile" segnalato alla Prefettura Istruzioni per l'uso nelle scuole: entrano in gioco i medici di famiglia

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Più tamponi, meno contagi. Usciti dall'inquietante crescendo delle settimane post-Ferragosto sotto gli effetti della movida vacanziera e rientri, le acque si calmano: su 5.056 tamponi eseguiti la settimana scorsa a Piacenza si contano 36 positivi (di cui 8 sintomatici), dopo aver infilato numeri ben più allarmanti nelle due settimane precedenti, rispettivamente 60 e 53 contagiati. Da noi il tasso di contagiosità (Rt) è 0,7, sotto l'1 per cento, più

contenuto che in regione. Da più di un mese nessuno è finito in terapia intensiva e attualmente sono dieci i ricoverati con Covid («siamo arrivati in passato a 700» ricorda Guido Pedrazzini, direttore sanitario dell'Ausl), distribuiti in vari reparti



Per i bassi positivi liberazione veloce dalla quarantena» (Marco Delledonne)

per altre patologie ma isolati e solo due persone in età lavorativa si trovano in ossigenoterapia. Peraltro la carica virale tende ad essere più bassa, tanto che per i nuovi "bassi positivi" la Regione permette una liberazione anticipata dall'isolamento e di bypassare l'intera quarantena se dopo 72 ore il loro doppio tempone è negativo. Un motivo di lieve disagio c'è, riguarda il caso di un positivo risultato poi irreperibile. «Lo abbiamo segnalato alla Prefettura» chiarisce Pedrazzini che ieri ha presentato un report sui contagi insieme al dottore Marco Delledonne (Igiene Pubblica). E per chi ce l'ha, l'App Immuni è una



Guido Pedrazzini, direttore sanitario dell'Ausl e Marco Delledonne, responsabile Igiene Pubblica FOTO LUNINI

garanzia, qualora si dovesse incrociare per strada l'irreperibile irresponsabile. In attesa del famoso vaccino (la sperimentazione Spallanzani coinvolgerà Piacenza nella Fase 2, forse già ad ottobre) si deve tener alta la guardia e oggi sono gli anziani a farlo più dei giovani e degli adulti («la metà ha meno di 40 anni») in una malattia che "recita a soggetto", imprevedibile. Rischi scolastici per ora non sono segnalati. Il bimbo dell'asilo di Nostra Signora di Lourdes è stato intercettato dopo che l'Ausl si era recata a casa per un tampone al pa-

dre. Negative due insegnanti e sei compagni con cui era venuto in contatto. Un caso "familiare" ripete Delledonne che ha poi illustrato l'iter di cosa accade se un alunno mostra sintomi respiratori, intestinali, «febbre, tosse, moccio al naso». Isolato a scuola, avvisati i genitori o i tutori, portato a casa, sarà il pediatra o il medico di base a stabilire con triage telefonico il sospetto Covid e ad attivare il tampone attraverso il dipartimento di Igiene Pubblica. Se positivo («si prevede una risposta al tampone entro sei ore») si indagheranno i contatti stretti. «Proce-

deremo per step, si può mandare un'intera classe in isolamento, ma solo con focolai in più classi si chiuderà presumibilmente la scuola, agiremo cum grano salis, per essere il meno restrittivi». Sarà ancora il pediatra o il medico di famiglia a rilasciare documentazione per far ri-ammettere il bimbo a scuola. Ausl si attiene alle linee guida dell'istituto superiore di sanità e poi regionali, ma aveva messo a punto una via-breve per tamponare subito direttamente qualunque caso dubbio e non è detto che non si torni ad applicarla in caso di necessità.